

NICOLA FONTANA, *L'attività della biblioteca e dell'archivio storico nel 2018*, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 2723-9829), 26 (2018), pp. 287-292.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



NICOLA FONTANA

L'ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA E DELL'ARCHIVIO STORICO NEL 2018

Interventi di riordino, di catalogazione e di digitalizzazione

Nel mese di giugno, con due mesi di ritardo rispetto al previsto a causa di impedimenti imprevisti, è stato portato a termine il lavoro di riordino, di condizionamento e di descrizione inventariale dell'archivio storico-amministrativo del Museo. Il progetto, realizzato grazie al cofinanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto ed affidato all'archivista e storico Mirko Saltori, ha richiesto due anni di lavoro ed ha interessato la documentazione prodotta dal Museo dalla sua fondazione, nel 1921, fino alla fine della direzione di Giovanni Barozzi (1986), con la sola esclusione della parte relativa alla contabilità, al personale e alla rassegna stampa che, si auspica, potranno essere oggetto di un secondo intervento di riordino nei prossimi anni. Gli inventari prodotti sono consultabili nella sala studio dell'archivio storico del Museo e accessibili online sia sulla pagina web del Museo (www.museodellaguerra.it/features/archivio-materiali) che sul sito degli archivi storici del Trentino (www.cultura.trentino.it/archivistorici/home).

Per quanto si sia ritenuto e si ritenga ancora importante ultimare il riordino anche della parte dell'archivio storico-amministrativo rimasto escluso dal progetto, si è tuttavia preferito utilizzare le risorse disponibili per assicurare il riordino di fondi archivistici di persone e di famiglie di interesse per l'attività del Museo e degli utenti dell'archivio in quanto comprendenti documentazione prodotta durante il primo conflitto mondiale o inerente allo stesso. Nella primavera del 2018 è stato pertanto sottoposto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto un progetto di riordino, di descrizione inventariale e di condizionamento degli archivi delle famiglie Finotti, Oberbauer e Fogolari a Toldo, dei generali Ettore Bussi (1869-1937, già comandante della brigata Liguria dal 1915 al 1917) e Edoardo de Merzlyak (1866-1929, già comandante della brigata Tevere nel 1916), inoltre di Gino Voltolina, Mario Ceola (direttore del Museo dal 1924 al 1940), don Annibale Carletti e don Giovanni Rossi. Il progetto è stato accolto dalla Fondazione, che quindi parteciperà al finanziamento dello stesso, ed è stato avviato in novembre con l'affidamento dell'incarico all'archivista Sabina Tovazzi.

Va ricordato il prezioso contributo offerto da catalogatori esterni e da stagisti. Katia Marinelli ha continuato il lavoro di precatalogazione su database informatico delle fotografie conservate nei fondi dell'archivio storico, con la schedatura di oltre 1.600 fotografie del fondo Gino Piccoli. Nell'ambito del progetto formativo scuola-lavoro l'archivio ha ospitato nel corso dell'estate due studenti del Liceo Rosmini con l'aiuto dei quali si è proceduto alla riproduzione in alta risoluzione e all'archiviazione digitale di una parte dell'archivio fotografico; con il loro aiuto si è inoltre proceduto al riordino e alla precatalogazione di alcuni piccoli fondi fotografici donati al Museo negli ultimi anni. A questo proposito si deve osservare che anche quest'anno l'esperienza di lavoro con gli studenti si è confermata positiva e non priva di apprezzabili ricadute sull'attività quotidiana dell'archivio e della biblioteca del Museo.

Tra aprile e giugno l'archivio storico si è avvalso anche della collaborazione di due stagisti universitari, Giulia Falcin (Università degli Studi di Verona) e Sebastiano Rossi (Università degli studi di Padova), ai quali sono stati affidati piccoli incarichi di precatalogazione di documenti a stampa e di digitalizzazione di fotografie. In particolare Sebastiano Rossi si è occupato della catalogazione delle unità del fondo "panorami" (raccolta di panorami disegnati a mano o a stampa in gran parte della Prima guerra mondiale, ma con un nucleo di panorami alpini realizzati in epoca precedente, per un totale di 152 unità) nonché della trascrizione e dell'edizione delle lettere di Ugo del Panta (1913-1915).

Come ogni anno anche nel corso del 2018, da maggio a ottobre, hanno prestato servizio in archivio due dipendenti della cooperativa Sira, grazie alla cui disponibilità si è potuto procedere alla registrazione dei volumi in ingresso nella biblioteca, al condizionamento di parte degli album dell'archivio fotografico, infine della digitalizzazione di alcuni nuclei fotografici.

In dicembre è stato portato a termine il progetto di digitalizzazione della collezione Francesco Monterumisi e del fondo "stampa religiosa" di proprietà del Museo: realizzato grazie al finanziamento del Consorzio Comuni BIM Adige, l'intervento – eseguito da Lucia Dallafor con la collaborazione degli stagisti dell'archivio – è consistito nella revisione delle schede catalografiche già esistenti e nell'aggiunta di nuove, nella digitalizzazione dei documenti delle due raccolte (santini, luttini, cartoline illustrate a soggetto religioso, libretti di preghiera per un totale di 3.800 unità), inoltre negli interventi preparatori necessari alla messa online degli stessi materiali sulla piattaforma Archiui.

Durante l'estate Lucia Dallafor ha inoltre compiuto, con l'assistenza di Fulvio Fiorini (in qualità di dipendente della cooperativa Sira nell'ambito del "Progettone"), un ampio lavoro di precatalogazione delle fotografie relative ai cimiteri militari della Galizia occidentale conservate nella raccolta "Oktavian Duda", a cui si è accompagnato un primo intervento di digitalizzazione che ha interessato complessivamente un migliaio di immagini conservate nel fondo. L'intera operazione si è svolta contestualmente ai lavori allestimento del "memoriale dei caduti trentini della Grande Guerra" inaugurato

in una sala del Museo il 14 ottobre in occasione della prima “Giornata del ricordo delle vittime e dei caduti trentini della Grande Guerra”, istituita dalla Provincia autonoma di Trento con la Legge 11/2017.

In merito ai lavori di digitalizzazione della documentazione dell’archivio storico, si segnala che in primavera si è concluso l’intervento di riproduzione digitale in alta risoluzione di un lotto di 238 manifesti della Prima guerra mondiale, realizzato dal laboratorio fotografico dell’Archivio provinciale di Trento; sono già state avviate le necessarie pratiche al fine di riprendere il lavoro nel corso dell’anno, che dovrà interessare un totale di 175 manifesti prodotti tra la Prima guerra mondiale e i primi anni Venti del Novecento.

Purtroppo la riduzione delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio dell’Ufficio beni librari, archivistici e archeologici della Provincia Autonoma di Trento ha impedito la prosecuzione delle operazioni di catalogazione dei nuovi documenti della biblioteca (si attende infatti il completamento della catalogazione dei volumi del fondo bibliografico Alessio Grimaldi e l’avvio di un intervento analogo per i fondi bibliografici Mario Gazzini, Alessandro Cirila e Egidio Coos); tuttavia è proseguito d’ufficio il riordino dell’emeroteca del Museo e l’inserimento nel software Amicus di copie di volumi già presenti nel Catalogo Bibliografico Trentino. Al dicembre 2018 risultano riordinati e catalogati 238 titoli su un posseduto complessivo di oltre 1.900 periodici.

È da segnalare l’avvio dell’intervento di restauro dei 22 volumi dell’opera “History of the War” (pubblicata tra il 1914 e il 1921 dal “Times” di Londra) a cura del laboratorio di restauro dell’Archivio provinciale di Trento.

Per quanto concerne l’archivio fotografico, sono stati assemblati alcuni nuovi album con i materiali iconografici miscellanei provenienti dalla ex fototeca (attualmente gli album sono 453) ed è inoltre proseguita la campagna di sistematica digitalizzazione in alta risoluzione e di archiviazione digitale delle fotografie. Sul versante della catalogazione e della accessibilità dei fondi fotografici al pubblico nel mese di dicembre è stato compiuto un passo importante con la sottoscrizione dell’abbonamento per l’utilizzo della piattaforma Archiui, nella quale saranno presto riversati dal software Mouseia, ormai inutilizzato da tempo, 54.000 immagini in bassa risoluzione con le relative schede catalografiche. Sulla stessa piattaforma saranno presto riversate e rese disponibili online anche le immagini digitali del fondo Monterumisi e della raccolta “stampa religiosa” del Museo.

Donazioni

Anche nel 2018 si sono registrate significative acquisizioni di documentazione d’archivio. Sono stati versati gli archivi personali – consistenti per lo più in corrispondenza e fotografie – di Arcangelo Goffredi, ufficiale riservista durante il secondo conflitto mondiale (dono della figlia Stefania), Sirio Galli (1911-1994) grafico pubblicitario

e ufficiale riservista in Africa Orientale e sul fronte greco-albanese (dono della figlia Loretta), di Carlo Manfredi (1898-1977) ufficiale riservista dell'arma dell'artiglieria dal 1917 alla fine del primo conflitto mondiale (dono di Wilma Maria Antonia Plata), di Augusto ed Emilio dell'Orso, soldato dell'80° reggimento di fanteria nel primo conflitto mondiale (dono del figlio di Augusto, Bruno Dell'Orso), di Aldo Salvadei (1900-1985) volontario trentino nel R. Esercito Italiano nel 1918, ufficiale medico dal 1941 al 1942 nonché pediatra e poeta dialettale (dono del figlio Giuliano), infine di Ettore Ughini (1891-1931), il cui fondo include documenti sul fratello Cesare (1897-1916) nonché una corposa raccolta di cartoline illustrate e di fotografie della Grande Guerra (dono Mariarosa Giulia Piazza). Inoltre sono stati donati gli archivi famigliari Rech – comprendente carte personali, fotografie e lettere (tra le quali un autografo di Damiano Chiesa) di Luigi Rech, volontario trentino nel R. Esercito Italiano durante la Prima guerra mondiale –; Sandonà, costituito per lo più da oltre 200 cartoline di corrispondenza del soldato trentino Cirillo Sandonà, caduto in Galizia nel 1917 (dono di Germano Gasperotti); Fabi, comprendente la corrispondenza e le carte personali di Alberto – ufficiale riservista nella Prima guerra mondiale e successivamente pretore a Trieste –, della moglie Maria Anguissola e del figlio Giulio, generale dell'arma dei carabinieri (dono Susan Bailey); Venezia, fondo quest'ultimo costituito da certificati, passaporti e poche altre carte personali prodotte durante la guerra italo-austriaca e per lo più intestate a Maria Antonia Venezia, futura moglie del generale Messe (dono del figlio Gianfranco Messe).

Tra le singole unità archivistiche donate nel corso dell'anno merita una particolare menzione il diario di Ferruccio Mattiazzi relativo all'esperienza di internamento nel campo di Dora-Nordhausen tra il settembre 1943 e la primavera 1945 (dono di Alessio Rossana), la copia digitale delle memorie di guerra di Demetrio Zanetti (dono Pierangelo Magrini), carte personali di Francesco Parmesani e Giovanni Fugazza (dono Giovanna Piloni).

L'archivio fotografico si è arricchito di nuove immagini scattate a Tripoli nei primi anni Venti (dono della sig.ra Cherubina Valenti Fuardi), fotografie sul servizio militare nell'esercito austro-ungarico del soldato Silvio Antoniacomi (dono Alessandro Manzin) e di un importante nucleo eterogeneo dal punto di vista cronologico e del soggetto comprendente fotografie dell'inaugurazione del rifugio Lancia (1938), di una cerimonia commemorativa sul Mandrone nel 1968 come anche dell'inaugurazione della sede SAT di Rovereto negli anni Cinquanta del Novecento e immagini miscelate sul Trentino nella Seconda guerra mondiale (dono Augusto Bini). Wilma Maria Antonia Plata ha donato l'album fotografico del padre Giorgio (1917-1983) con immagini scattate nei Balcani durante il secondo conflitto mondiale; a questa importante testimonianza si è unito il ricco fondo fotografico delle famiglie Broger e Zelger (dono Giuliano Salvadei) articolato in tre album e in una piccola serie di fotografie sciolte con immagini scattate tra la seconda metà del XIX secolo e la Prima guerra mondiale. La sig.ra Mariarosa

Giulia Piazza ha versato un piccolo nucleo di foto aeree e di dirigibili italiani, risalenti al periodo della Grande Guerra, già appartenuti ad Aldo Gallotti (1890-1965). Verso la fine di luglio è pervenuta dall'Australia la donazione di Vick Kristoff, consistente in circa 400 lastre e negativi fotografici. Da una prima analisi del fondo, venuto in possesso del donatore tramite un acquisto effettuato anni fa sul mercato antiquario, si è potuto appurare che le immagini, scattate durante la guerra italo-austriaca in varie località del fronte dell'Isonzo e del Piave, appartenevano originariamente Antonio Baschiera di S. Zenone degli Ezzellini (TV), all'epoca titolare di una falegnameria specializzata nella produzione di arnie e ufficiale riservista dell'arma dell'artiglieria durante la guerra italo-austriaca. Da ricordare infine l'acquisto effettuato presso la libreria Gullà di Roma di un centinaio di fotografie a soggetto militare (foto ritratti e foto di gruppo) risalenti a un periodo compreso tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi anni del secolo successivo.

Relativamente all'emeroteca, si è registrata l'acquisizione di numerosi numeri dei periodici "Quadrante" (1975-1988), "Lotta antimilitarista" (1978-1980), "Rivista militare" (1860), "Memorie storiche militari" (1913-1914), "Nuova Antologia" (1915), "Annuario militare del Regno d'Italia" (1925), "Journal des sciences militaires" (1913-1914), "Bollettino del Segretariato per richiamati e profughi" . Il patrimonio della biblioteca si è ulteriormente accresciuto tramite donazioni e acquisti sul mercato (in parte anche antiquario) di monografie e opuscoli, raggiungendo al 31 dicembre un posseduto complessivo di 42.325 volumi.

Servizi

Nel corso del 2018 sono stati accolti in sala studio complessivamente 35 ricercatori interessati alla consultazione dell'archivio storico e della biblioteca; le richieste di riproduzione di immagini dell'archivio fotografico in formato digitale presentate da soggetti privati e da istituzioni sono state 46 (le visite per la visualizzazione e la selezione di fotografie in sala studio sono state 14). Nel corso dell'anno è stata data risposta a 221 richieste di informazioni, di consulenza e di riproduzione digitale di documenti dell'archivio storico e della biblioteca pervenute via mail da parte di privati e di enti pubblici.

Altre attività

Nel mese di gennaio 2018 ha visto la luce il volume "Memorie in divisa. Ufficiali austro-ungarici in Trentino al tempo di Francesco Giuseppe", pubblicato in coedizione dal Museo e dalla Società di studi trentini di scienze storiche a cura dello scrivente. Lo stesso conservatore dell'archivio e della biblioteca è stato impegnato fino all'inizio dell'an-

no in un progetto di ricerca presso l'Archivio di Stato di Trento e l'Archivio provinciale del Tirolo a Innsbruck finalizzato alla quantificazione degli arruolati trentini nella Prima guerra mondiale. Gli esiti della ricerca sono stati presentati in un saggio all'interno del secondo volume dell'opera "Cosa videro quegli occhi" recentemente pubblicato a cura del Laboratorio di Storia di Rovereto. Si segnala inoltre la partecipazione ai convegni "Castelli in guerra. Dai contesti medievali alle fortificazioni del Primo conflitto mondiale" (5-6 ottobre) e "Cronache della guerra in casa. Scritture dal Trentino e dal Tirolo 1914-1918" (6-7 dicembre).

L'archivio storico del Museo ha collaborato con l'Ufficio Beni architettonici della Provincia di Trento nella definizione del progetto di allestimento espositivo del cannone austro-ungarico Skoda da 10.4 cm, rinvenuto anni fa sul ghiacciaio della Presanella, presso casa Diomira a Giustino; con Anna Pisetti ha preso parte alla realizzazione della mostra, commissionata dal Comune di Ala, dedicata ai preliminari dell'armistizio di villa Giusti (palazzo Pizzini, Ala). È stata inoltre fornita una consulenza al Museo dell'Alto Garda (MAG) di Riva del Garda relativamente al percorso di visita all'interno del forte Garda, sul monte Brione.

Nel corso dell'anno sono stati messi a disposizione documenti e fotografie, sia in originale che in copia, per le mostre "Cosa videro quegli occhi. Uomini e donne in guerra 1913-1920" (Rovereto, Manifattura Tabacchi 9 maggio 2018 - 28 aprile 2019), "VIII giornata nazionale degli archivi di architettura" (Rovereto, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (MART), 15-18 maggio 2018), "Fronte Garda. Momenti della Grande Guerra sul lago di Garda 1915-1918" (Nago, Forte Superiore, 10 giugno - 31 ottobre 2018), "In the East, war without End. 1918-1923" (Parigi, Musée de l'Armée, 5 ottobre 2018 - 20 gennaio 2019), "L'architettura racconta la storia / Alto Adige 1850/1950. Un paesaggio in forte movimento: soldati, viaggiatori e turisti" (Bolzano, Galleria Civica piazza Domenicani, 25 ottobre - 31 dicembre 2018). È stato infine concesso in deposito al Comune di Santa Lucia di Piave (TV) il decreto di conferimento della medaglia-ricordo d'argento alla memoria di Fausto Filzi (27 settembre 1918), ai fini dell'allestimento di una sezione dedicata alla "Scuola bombardieri del Re" presso la caserma Mandre.